

La storia sociale e politica dell'Europa d'Antico Regime fu caratterizzata da una congerie di situazioni conflittuali che furono a lungo oggetto di composizioni extragiudiziali. Sia dai testi dei giuristi medievali che dalle fonti statutarie di città e piccoli centri dei secoli XIII-XV emergono formule e figure coinvolte in operazioni di pacificazione delle parti, tra le quali basti ricordare la "pace", appunto, la "tregua" e la "cauzione di non offendere", che venivano negoziate grazie al "consilium sapientis", ovvero da arbitri appartenenti alle comunità locali, oppure dagli stessi ordini religiosi regolari, francescani e domenicani, cui si aggiunsero nel periodo della Controriforma i gesuiti, con le loro missioni in città e campagna volte a dirimere faide familiari e conflitti giurisdizionali di varia natura. Nell'ambito di questa "giustizia negoziata" un ruolo a sé fu svolto dal ceto nobiliare che, in obbedienza ad un comportamento ancestrale, metastorico, difendeva le proprie prerogative di farsi giustizia attraverso il duello, praticando la monomachia anche oltre il 1592, anno della sua proibizione canonica definitiva contenuta nella bolla "Illius vices" di Clemente VIII.

La fiorente trattatistica cinque-seicentesca sull'idea di nobiltà e di onore e sull'opportunità di fare o meno il duello o di negoziare una pace non è tuttavia sufficiente a delineare la complessità di un quadro ove entrano in gioco diversi attori sociali, tra cui il Principe e la sua rivendicazione del diritto esclusivo di punire i colpevoli di un delitto, la Chiesa e i suoi intenti di disciplinare la società ricorrendo al perdono cristiano delle offese, la congerie di giuristi e di "professori d'onore" che, attingendo alle fonti giuridiche e teologiche, producono un numero elevato di pareri e aggiustamenti cavallereschi, spia di comportamenti sociali in atto e dell'idea stessa di onore, quella appunto per cui si poteva combattere fino all'ultimo sangue. L'amministrazione e il concetto stesso di giustizia in Antico Regime rappresentano la cartina di tornasole per definire le categorie di "pubblico" e "privato", di centro e periferia, di valori nobiliari e prerogative sovrane.

L'obiettivo del convegno è quello di analizzare la complessità di tali fenomeni secondo un approccio eminentemente comparativo, sia mettendo l'uno accanto all'altro diversi contesti europei (antichi stati italiani, Spagna, Francia, Inghilterra, Impero), sia cercando di cogliere le diverse sfere in cui il concetto di "pace" si è inserito e ha prodotto i suoi effetti: le pratiche di amministrazione della giustizia nelle sue interazioni con le negoziazioni extra-giudiziarie; l'idea di nobiltà e la sua armonizzazione con le esigenze dell'assolutismo nascente e delle Chiese cristiane bisognose di ordine sociale; l'evoluzione del concetto stesso di uso delle armi in relazione all'idea di onore; il contributo dottrinale, nei suoi diversi campi, alla definizione della pace e alla progressiva opera di delimitazione del ricorso alla vendetta privata; la trasposizione dei meccanismi di regolazione delle dispute tra privati nella sfera dei rapporti tra stati.

## STRINGERE LA PACE

Teorie e pratiche della conciliazione  
nell'Europa moderna (secoli XV-XVIII)

### Scuola Normale Superiore di Pisa Aula Dini e Sala degli Stemmi

Piazza dei Cavalieri, 7 - Pisa  
tel. 050 509111

#### Contatti:

Maria Pia Paoli  
m.paoli@sns.it  
050 509035 - 335 662722

Paolo Broggio  
broggio@uniroma3.it  
06 57338459 - 349 3442325

#### In copertina:

"Concordia", Andrea Alciato, Emblemata (Augsburg 1531)



30-31 MAGGIO 2008

Scuola Normale Superiore di Pisa  
Aula Dini  
Sala degli Stemmi

## VENERDÌ 30 MAGGIO 2008

Aula Dini

Ore 9,00  
Maria Pia Paoli e Paolo Broggio: Introduzione ai lavori

"Stringere la pace":  
conflitti, onore nobiliare e paci aggiustate

Presiede: Adriano Proserpi (Scuola Normale Superiore di Pisa)

Ore 9,30  
Marco Cavina (Università degli Studi di Udine):  
Pacificando Marte. Rovelli concettuali e resistenze etico-  
consuetudinarie nella duellistica italiana d'età moderna

Ore 10,00  
Letizia Arcangeli (Università degli Studi di Milano):  
Conflitti, paci, giustizia: casi di feudatarie padane tra Quattro  
e Cinquecento

Ore 10,30  
Maria Pia Paoli (Scuola Normale Superiore di Pisa):  
I Medici arbitri di "vero onore": vertenze cavalleresche  
e paci aggiustate nell'Italia del Seicento

Pausa

Ore 11,30  
Stuart Carroll (University of York): Peace-Making in the Post-  
Reformation: Towards a Comparative History

Ore 12,00  
Adolfo Carrasco Martínez (Universidad de Valladolid):  
Rappresentare e vivere l'onore nobiliare nella Spagna  
del Seicento

Ore 12,30  
Markku Peltonen (University of Helsinki): Monarchy and the  
opposition to duelling in Early Modern England

Discutono: Franco Angiolini (Università degli Studi di Pisa)  
e Andrea Zorzi (Università degli Studi di Firenze)

## VENERDÌ 30 MAGGIO 2008

Aula Dini

"Astringere alla pace":  
centro e periferia, piani di pacificazione  
e mestiere delle armi

Presiede: Francesca Cantù (Università degli Studi Roma Tre)

Ore 15,00  
Stefano Calonaci (Università degli Studi di Siena):  
Non solo onore: vertenze patrimoniali e arbitrato medico  
nell'Italia del Seicento

Ore 15,30  
Osvaldo Raggio (Università degli Studi di Genova):  
Paci, governo indiretto e legittimazione politica nella  
Repubblica di Genova, XVI-XVII secolo

Ore 16,00  
Carla Sodini (Università degli Studi di Firenze):  
La nostalgia della pace nell'iconografia della trattatistica  
militare

Pausa

Ore 17,00  
Hervé Drevillon (Université de Poitiers):  
Civiliser par les armes? Les paradoxes de la violence comme  
contrat social, dans la France de Louis XIV

Ore 17,30  
Hilla Zmora (Ben-Gurion University of the Negev - Israele):  
Familiar enemies: princely authority, noble feuds, and the  
conditions of peace in early modern Germany

Discutono:  
Tomás Mantecón Movellán (Universidad de Cantabria)  
e Enrico Stumpo (Università degli Studi di Siena)

## SABATO 31 MAGGIO 2008

Sala degli Stemma

I saperi della conciliazione:  
diritto, teologia, scienza politica

Presiede: Mario Rosa (Scuola Normale Superiore di Pisa)

Ore 9,00  
Daniele Edigati (Università degli Studi di Pisa):  
La pace nel processo criminale: il caso toscano  
nell'età moderna

Ore 9,30  
Santo Burgio (Università degli Studi di Catania):  
Teologie del negozio. "Amor sui" e "dilectio proximi"  
nel probabilismo di Tommaso Tamburini S.I.

Ore 10,00  
Paolo Broggio (Università degli Studi Roma Tre):  
Pace, onore ed infragiustizia nella trattatistica spagnola  
di età barocca

Pausa

Ore 11,00  
Andrea Branchi (John Cabot University, Roma):  
L'utilità del duello. Mandeville e la storia dell'onore

Ore 11,30  
Claudio Ferlan (Università degli Studi di Trieste):  
I mediatori gesuiti e la loro formazione nei possedimenti  
austriaci degli Asburgo

Ore 12,00  
Eric Wenzel (Université d'Avignon):  
Négociation et conciliation judiciaires sous l'Ancien Régime:  
des voies alternatives au coeur de la procédure criminelle  
et de la doctrine juridique française

Discutono: Ottavia Niccoli (Università degli Studi di Trento)  
e Irene Fosi (Università degli Studi G. D'Annunzio di Chieti)